



La mostra alla Cavallerizza fino al 10 settembre

Negli 80 scatti di Venturi sogni e fragilità dei giovani

L'EVENTO/2

BERNARDO BASILICI MENINI

Isogni e le vite dei giovani, le loro fragilità e la povertà educativa, viste dalla macchina fotografica, arrivano a Torino. Fino al 10 settembre alle Scuderie della Cavallerizza c'è la mostra "Stati d'Infanzia, viaggio al centro del Paese che cresce". Un progetto multimediale, con 80 foto di Riccardo Venturi (due volte World Press Photo) e un video documentario fatto da Arianna Massimi, realizzato dopo aver viaggiato per tutta Italia, scuola per scuola, per ritrat-

te le disuguaglianze, l'esclusione sociale, la dispersione scolastica e tutte quelle realtà che si battono per contrastarle. Il tutto curato da Ilaria Prili, allestito da Paratissima e finanziato da Compagnia di San Paolo. Gli scatti, dalla Valle Imagna e dalla Val Brembana fino a Ragusa, passando per le periferie delle grandi città, mettono l'accento su alcuni delle devianze più frequenti e critiche: disordini alimentari, tossicodipendenza, isolamento sociale, violenza. «Ci sono difficoltà diverse in prevalenza a seconda delle diverse aree – spiega Venturi – Storicamente il nostro Paese è spaccato in due, e questo riflette in parte le difficoltà che abbiamo osservato, ma non le esaurisce». In che senso? «L'estremo Nord, come le valli piemontesi e lombarde, vedono dei problemi marcati di isolamento: bambini che vivono in luoghi remoti, semi spopolati, con pochi abitanti. Qui il tema dei Neet è forte. Nelle aree più ricche c'è l'ansia da prestazio-

ne. Nei territori più poveri, infine, ci sono più contatti e vita di comunità ma anche maggior abbandono, povertà, delinquenza, droga». Aggiunge Venturi: «Che c'è una grande attenzione verso i bambini e i ragazzi, ma li mettiamo di fronte alla paura di non essere ascoltati. Per questo trovano rifugio dove possono». —



Alcune immagini esposte



Peso: 13%